

Il Comitato per la Legislazione del Consiglio regionale dell'Umbria approva all'unanimità una clausola valutativa

Perugia, 5 febbraio 2014 - Prosegue l'iter della proposta di legge regionale che mira a favorire l'accesso dei giovani all'impresa agricola, attraverso la messa a disposizione di terre pubbliche, a promuovere l'agricoltura sostenibile e la filiera corta, e a normare la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli. Il Comitato per la legislazione, presieduto da Luca Barberini, nella riunione odierna ha approvato la "clausola valutativa" da applicare all'articolato al fine di monitorare e verificare periodicamente la realizzazione delle attività previste dalla normativa e le modalità di attuazione della legge.

La proposta legislativa, attualmente in discussione in Seconda Commissione, è il frutto dell'unificazione di tre atti: due di Dottorini-Idv ("Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo dei suoli agricoli" e "Disposizioni per la lavorazione, trasformazione e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli nell'ambito della filiera corta e della produzione locale") e una di Stufara-Prc, Galanello e Barberini-Pd ("Norme per favorire l'accesso alla terra e promuovere l'agricoltura sociale e la filiera corta").

La "clausola valutativa" approvata dal Comitato per la legislazione dispone che la Giunta regionale dia conto annualmente dello stato di attuazione della legge, fornendo all'Assemblea legislativa informazioni e dati precisi e riscontrabili in ordine agli aspetti gestionali e finanziari della stessa.

La proposta di clausola valutativa era corredata anche di uno studio, a cura della sezione Analisi documentale del Servizio legislativo, in cui si analizza lo stato e la consistenza del patrimonio pubblico di terreni ad uso agricolo e le problematiche legate al loro uso. In particolare si rileva che le terre agricole di proprietà pubblica ammontano in Umbria a 8.296 ettari di superficie agricola utilizzata (Sau) e che in questa regione, in linea con la tendenza nazionale, si registra una tendenza all'aumento dei giovani capi-azienda (+17 per cento nel censimento 2010, rispetto al 2000), con un incremento tra questi dei laureati e diplomati con qualifica in ambito agrario. Secondo un sondaggio Coldiretti/Swg, presentato al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione, nel 2012 a Cernobbio, il 57 per cento degli italiani ritiene che i terreni di agricoltori di proprietà pubblica "dovrebbero essere venduti agli agricoltori"

Fonte: www.consiglio.regione.umbria.it